

L'ondata di intenso maltempo che ha investito nello scorso fine settimana il Reggino ha evidenziato l'estrema fragilità del territorio

# Rimossa la frana, riaperta la Statale 18

Il capo della Protezione civile della Regione Tansi lavora a un dossier da presentare alla Procura

**Aldo Mantineo**  
**REGGIO CALABRIA**

Ancora una notte, quella tra sabato e domenica, trascorsa nella trincea dell'emergenza. Il maltempo battente ha dato un po' di tregua ma poi ha ripreso nuovamente a martellare larga parte del Reggino, colpendo ancora in maniera insistente la zona dello Stretto. Il risultato è stato che le tante ferite aperte in un territorio fragile, al quale la mano dell'uomo ha troppe volte dato il proprio "contributo", si sono immediatamente riaperte. E in alcuni casi in maniera dolorosa. Gran lavoro, dunque, per le squadre di pronto intervento del comando provinciale e di alcuni distaccamenti dei Vigili del fuoco, per le unità tecniche dell'Anas e della Città Metropolitana, per la Protezione civile regionale e comunale, per i comandi della Polizia locale dei diversi centri coinvolti nella gestione dell'emergenza. Interventi condotti a volte in condizioni quanto mai difficili secondo quelle che erano le diverse priorità che, con l'alternarsi dei vari fronti "caldi", sono stati di volta individuati al tavolo della Prefettura di Reggio che ha coordinato il lavoro sul campo avviando nel contempo già dalla mattinata di sabato scorso una costante azione di monitoraggio.

## Strada Statale 18

Certamente il fronte che ha destato maggiore apprensione è stato quella Strada statale 18 tra Bagnara e Scilla, all'altezza di Favazzina, che nel pomeriggio di sabato scorso è rimasta interrotta a causa di uno smottamento. Fatto non nuovo, purtroppo, considerato che il costone roccioso sovrastante richiede un intervento complessivo di messa in sicurezza.

Scongiurata l'ipotesi che sotto le tonnellate di detriti e massi potesse essere rimasto intrappolato qualche malcapitato automobilista, è partita la corsa contro il tempo per liberare l'arteria. Un primo tentativo è stato coronato da successo nella notte tra sabato e domenica dopo lunghe e complicate ore di lavoro. Strada distrutta intorno alle 2,30 ma poi nuovamente richiusa al traffico un paio di ore più tardi. La ripresa delle precipitazioni, infatti, ha provocato il cedimento di altri massi e detriti sulla carreggiata. Disagi inevitabili che si sono protratti anche per tutta la mattinata di ieri considerato che la sempre molto trafficata arteria è uno snodo cruciale della viabilità nella zona e che il percorso alternativo era rappresentato dall'autostrada che corre molto più a monte. Gran lavoro per le squadre dell'Anas che intorno alle 15 di ieri sono riuscite a liberare, questa volta in maniera definitiva, la sede stradale da fango e pietre. L'Anas ha attivato un presidio fisso H24, fino a cessate esigenze, assicurando anche una vigilanza assidua lungo tutto il tratto della Statale 18 fra Scilla e Bagnara.



**Presidio costante.** Tansi (di spalle) segue i lavori della Protezione civile

## Ferrovia

Non è stata solamente la viabilità ad essere stata coinvolta. L'unità di crisi attivata in Prefettura da sabato, infatti, è stata in stretto contatto anche con i referenti di Rfi per monitorare altra situazione di criticità determinatasi a causa dell'accumulo di fango e detriti nell'alveo del torrente Condoleo, a Scilla, in prossimità del ponticello sul quale passa la strada ferrata. Sul posto è arrivato anche il dirigente della Protezione civile della Calabria Carlo Tansi che ha effettuato un lungo ed articolato sopralluogo rimanendo sul posto sino a notte per coordinare direttamente sul campo la "macchina" degli interventi (la Protezione civile regionale ieri ha dislocato sulle zone del Reggino più colpite una colonna di mezzi pesanti). Ieri mattina dopo che è stata accertata la diminuzione dei livelli pluviometrici di allerta, posizionati lungo la strada ferrata fra Scilla e Bagnara, è stata ripristinata la normale circolazione ferroviaria, senza riduzione della velocità dei treni. Avviati pure i lavori per la pulizia del sottopasso del torrente Condoleo nonché di tutti gli altri sottopassi ferroviari interessati da detriti e fango accumulatisi a causa del maltempo.

## Protezione civile

La situazione nella quale versa l'area tra Scilla e Bagnara nella quale si è verificato il cedimento di pietre e detriti ha riaperto la questione degli interventi di posizionamento di reti paramassi sul costone previsto ma non ancora effettuato. Il numero uno della Protezione Civile Carlo Tansi non intende stare con le mani in mano. Sta lavorando ad un dossier che finirà tra non molto in Procura. ◀